

FAITO

In questi giorni i collaudi, poi si potrà ripartire con lo storico mezzo

Torna la funivia, dal 4 maggio la *panarella* in azione

La regione ha ufficializzato il lieto evento, confermando le indiscrezioni relative allo slittamento di una settimana rispetto alla data del 25 aprile

Mauro De Riso

La "panarella" tornerà a solcare i cieli di Castellammare a partire dal prossimo 4 maggio. La Regione ha ufficializzato il lieto evento, confermando le indiscrezioni relative allo slittamento di una settimana rispetto alla data prevista del 25 aprile e affermando che alla cerimonia di inaugurazione saranno presenti i rappresentanti dell'Eav, della Regione Campania e delle associazioni che in questi anni si sono confrontate per restituire la funivia agli stabiesi. I tecnici dell'EAV in questi giorni stanno completando i collaudi e dalle 10.30 del primo mercoledì di maggio la funivia riprenderà la sua corsa. La tratta collega Castellammare alla quota 1000 m del Monte Faito in soli 8 minuti e rappresenta l'unico mezzo disponibile per raggiungere la vetta a partire dalla città delle acque, dato che la strada interna è attualmente dissestata e impraticabile. Il capogruppo del consiglio regionale Mario Casillo ha espresso la sua enorme soddisfazione con una nota in cui elogia la collaborazione tra le isti-

tuzione, determinante per la realizzazione del progetto: «Il 4 maggio riapriremo la funivia del Monte Faito, mentre continuano i lavori di ripristino e messa in sicurezza della montagna - ha spiegato Casillo -. L'azione sinergica di questi mesi tra istituzioni sta portando importanti risultati per il rilancio del territorio e la valorizzazione turistico-ambientale del Monte Faito. I lavori per la riapertura della funivia e quelli concernenti la manutenzione e la messa in sicurezza di alcune aree di proprietà della Regione Campania e ricadenti nel comune di Vico Equense stanno proseguendo senza intoppi e saranno portati a termini in tempi celeri». I lavori consistono soprattutto nella manutenzione delle staccionate lungo la strada adiacente al piazzale della funivia, nella messa in sicurezza della vasca di San Michele e dell'area pic-nic ex Baita, nel ripristino della recinzione dell'area ex Comof e delle aree adiacenti il fabbricato della Taverna del Leone e dell'ex fattoria. «Ancora una volta come Partito Democratico rispondiamo con i fatti alle esigenze del territorio - ha concluso Casillo - ma la riapertura della funivia rappresenterà solo un tassello, seppur importante, dell'opera

di rilancio turistico e ambientale di una delle zone più belle della Campania». «Il cronoprogramma è rispettato e gli interventi si chiuderanno prima dell'entrata in funzione della funivia - aveva spiegato una settimana fa Flora Beneduce, componente dell'Ufficio di Presidenza -. Un impegno mantenuto, che invertirà la tendenza dopo anni di incuria e degrado». Soltanto pochi giorni fa la Pro Faito Onlus aveva invitato la cittadinanza a pazientare, spiegando le ragioni alla base dell'inaugurazione posticipata: «L'intenzione dell'EAV - ha affermato l'associazione - era quella di rendere disponibile il servizio per il giorno della ricorrenza della Liberazione, quando il Faito costituisce una delle mete principali degli stabiesi per le gite fuori porta. Alcune difficoltà sorte durante i lavori, però, hanno reso necessario lo slittamento di una settimana rispetto alla data stabilita. Dovremo attendere ancora un po', ma la pazienza è la dote principale di ogni faitense». E stavolta la pazienza è stata premiata e gli stabiesi potranno presto tornare a programmare le classiche scampagnate sul Faito godendosi un panorama davvero unico al mondo.

